

GRANDI OPERE La giunta monzese modifica il tracciato della metropolitana: una fermata in più e una spostata

La M5 in stazione e piazza Trento a Monza Serve più di un miliardo: la palla passa al Cipe

di **Monica Bonalumi**

■ Sparisce la fermata in via Cavallotti e compaiono quelle della Stazione e in piazza Trento e Trieste: sono le novità previste per il tracciato della metropolitana lilla che nel giro di dieci anni dovrebbe arrivare da Bignami al polo istituzionale di via Grigna.

La quarta versione del prolungamento della 5 è stata presentata martedì ai rappresentanti della Regione e dei comuni di Milano, Monza, Cinisello Balsamo e Sesto San Giovanni. La richiesta di avvicinare una fermata allo

scalo ferroviario, avanzata dal sindaco Dario Allevi a luglio, è stata accolta dai tecnici di Mm che hanno elaborato una variante rossa al tragitto arancione, individuato a fine maggio dalla giunta Scanagatti.

Se la proposta sarà recepita anche dal Cipe, i binari imbrocceranno per un primo tratto l'itinerario già previsto: da Monza-Bettola entreranno in città dove saranno realizzate le fermate di viale Campania e via Marsala. A quel punto, invece di puntare in via Cavallotti, i treni si dirigeranno alla Stazione, dove sarà creato l'interscambio

con lo scalo ferroviario, e proseguiranno in piazza Trento e Trieste dove sarà introdotta una fermata finora non programmata. I treni da lì faranno rotta verso la Villa reale, riprendendo il tragitto della linea arancione, e proseguiranno per l'Ospedale e il polo istituzionale.

«Ora i tecnici - spiega Allevi (nella foto) - dovranno valutare il rapporto costi-benefici della nuova ipotesi: il progetto, infatti, potrà ottenere il semaforo verde dal Cipe solo se si avvicinerà al pareggio economico». Le sensazioni sono positive in quanto l'aumen-

to delle spese dovuto all'allungamento del tragitto dovrebbe essere ammortizzato dal notevole aumento di passeggeri attratti dalla fermata in Stazione da dove molti pendolari potrebbero dirigersi a Milano in metropolitana. La lilla potrebbe, inoltre, richiamare altri passeggeri grazie alla sosta in pieno centro. «L'itinerario arancione - commenta Allevi - ha un rapporto costi-benefici di 0,89 che dovrebbe migliorare con quello rosso»: al momento i tecnici non si azzardano a ipotizzare l'investimento necessario che potrebbe oscil-

lare tra un miliardo e 5 milioni di euro e un miliardo e 125.

Ora i tecnici di Mm elaboreranno il progetto di fattibilità da inviare al Cipe e nei prossimi mesi cominceranno a lavorare a quello definitivo che potrebbe essere pronto entro giugno 2018: «L'ideale è che terminino entro marzo in modo da presentarlo a Governo e Regione prima delle elezioni» per evitare ripensamenti da parte di chi dovrà finanziare l'opera dopo il voto.

I cantieri saranno avviati contemporaneamente in più punti del tracciato: mentre la talpa scaverà le gallerie altri operai lavoreranno nelle stazioni. «Nei prossimi anni - aggiunge Allevi - rifletteremo sulle modalità per ridurre i disagi ai residenti. Ragioneremo anche sulla necessità di nuovi parcheggi per evitare di effettuare opere inutili». Al polo istituzionale il comune potrebbe cercare un accordo con i privati per sfruttare quelli del centro commerciale di via Lario.



OCCHIO AL ROSSO
È il nuovo tracciato previsto: dopo Marsala, in alto a sinistra, piuttosto che proseguire per via Cavallotti la M5 scende verso la stazione e quindi gira seguendo via Italia per fermarsi in piazza Trento e Trieste. Da lì riparte verso la Villa reale, l'ospedale, l'ex IV novembre

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

